

DISTRETTI DEL CIBO

PINEROLESE
E
CANAVESE



Con il contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE



Vincenzo LATAGLIATA
Gianna BETTA
Città Metropolitana di Torino
Dipartimento Ambiente

Strambino, 11 ottobre 2023
Pinerolo, 12 Ottobre 2023

CHE COS'E' UNA **DERIVAZIONE**



Una derivazione è definita **Qualsiasi prelievo di acqua pubblica** da corpi idrici superficiali, sotterranei o sorgenti esercitato mediante opere mobili o fisse

(D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., art. 4)

AMBITO DI APPLICAZIONE

(D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i., art. 2)



- Sono soggette a concessione tutte le acque pubbliche superficiali e sotterranee, con **ESCLUSIONE:**
 - a) dell'**utilizzo domestico delle acque sotterranee** prelevate tramite pozzo o da sorgente, purchè la derivazione sia attuata dal proprietario del fondo o suo avente causa fino ad una portata massima pari a 2 litri/s ed entro un volume di 5mila mc/anno
 - b) dell'**utilizzo domestico delle acque superficiali scolanti** su suoli o in fossi o in canali di proprietà privata
 - c) Dell'uso dell'**acqua piovana** raccolta in vasche e cisterne
 - d) Del riutilizzo delle **acque reflue depurate**
 - e) Dei **prelievi ad uso collettivo** destinati ad una generalità indeterminata di utenti, quali le **fontane** ed i **lavatoi pubblici**, nonché la costituzione di **scorte antincendio** realizzate dalle pubbliche autorità preposte alla tutela del patrimonio boschivo
 - f) Dei **prelievi non destinati all'utilizzo** della risorsa (es. emungimenti per abbassamento della falda per gestione di cantiere)

Le **acque minerali e termali** non ricadono nell'ambito di applicazione del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, ma sono soggette alle disposizioni della **L.R. 25/1994**.

Il loro utilizzo è in **regime di concessione**, che viene rilasciata dalla Città metropolitana.

Il rilascio della concessione presume un **permesso di ricerca**, che ha durata di **3+2 anni**.

La concessione ha durata **20 anni**.

Il canone di concessione è dovuto

per il **70% al Comune e per il 30% alla Regione**, in base ai seguenti importi unitari:

- 1,03 Euro/mc fino a 60milioni di litri
- 1,13 Euro/mc fino a 150milioni di litri
- 1,23 Euro/mc oltre 150milioni di litri

cui si aggiunge la corresponsione di 35,88 Euro/ha a beneficio della Città metropolitana

Al **permesso di ricerca** corrisponde un canone di 2,32 Euro/ha, sempre a beneficio della Città metropolitana.

Annualmente la Città metropolitana introita circa 30mila Euro.



- Può presentare **domanda di concessione** chiunque (persone fisiche, in forma singola o associata, e persone giuridiche di diritto pubblico o privato) abbia necessità di utilizzare la risorsa idrica (D.P.G.R. 29/7/2003 n. **10/R**, art. 7)



- Pertanto, al di fuori dei casi di esclusione visti in precedenza, la concessione va sempre richiesta per prelievi idrici di qualunque entità, sia che si tratti di acque superficiali che di acque sotterranee, ed anche ove l'utilizzatore non sia un privato



- La concessione è rilasciata in regime di pubblicità
- I **criteri** per il rilascio della concessione, che vengono verificati in fase istruttoria, attengono in sintesi ai seguenti aspetti:
 - commisurazione della quantità d'acqua da concedere con il **reale fabbisogno**
 - incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative, quantitative e sulla **conservazione degli habitat** del corso d'acqua
 - valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità
 - compatibilità del prelievo con l'equilibrio del bilancio idrico e idrogeologico
 - coerenza del prelievo con gli strumenti di pianificazione vigenti
 - tutela della continuità longitudinale del corso d'acqua e della fauna ittica
 - riutilizzo di opere e traverse esistenti
 - possibilità di risparmio idrico



La **durata della concessione** dipende dal tipo di utilizzo dell'acqua. Le tipologie di utilizzo dell'acqua, utili anche ai fini della corresponsione del canone demaniale alla Regione Piemonte, sono definite nel Regolamento regionale **10/R/2003** e sono le seguenti:

- | | |
|--------------------------------|----------------|
| • Agricolo | 40 anni |
| • Piscicolo | 40 anni |
| • Civile | 30 anni |
| • Domestico | 30 anni |
| • Energetico | 30 anni |
| • Lavaggio inerti | 30 anni |
| • Potabile | 30 anni |
| • Riqualficazione di energia | 30 anni |
| • Zootecnico | 30 anni |
| • Produzione di beni e servizi | 15 anni |



LE TIPOLOGIE DI ASSENSO

- Riconoscimento di antico diritto
- Concessione preferenziale
- Concessione ordinaria
- Autorizzazione all'uso plurimo
- Licenza di attingimento





%	N. UTENZE SOTTERR.	USO	N. UTENZE SUPERF.	%
66,6	3049	agricolo	626	55,5
14,1	644	civile	60	5,3
10,0	456	potabile	54	4,8
8,3	381	industriale	42	3,7
0,5	25	piscicolo	35	3,1
0,3	15	Lav. inerti	6	0,5
0,2	9	energetico	305	27,0
	4579	TOTALE	1128	

Disciplina dell'uso plurimo delle acque (D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. – art. 36bis)



- 1. I consorzi di bonifica e i consorzi di irrigazione titolari di **derivazioni legittimamente in atto**, a **scopo irriguo esclusivo o associato ad altri usi**, possono presentare domanda di autorizzazione all'utilizzo delle acque fluenti nei canali e nei cavi consortili per usi diversi da quello irriguo, ivi compreso l'approvvigionamento di imprese produttive e **ad esclusione del consumo umano**, che comportino una restituzione nel sistema dei canali e cavi consortili, non necessariamente integrale, delle acque derivate e siano **compatibili con le successive utilizzazioni**.
- 4. I gestori delle infrastrutture del servizio idrico integrato, titolari di derivazioni legittimamente in atto, possono presentare domanda di autorizzazione all'**utilizzo energetico** delle acque in esse scorrenti
- L'uso plurimo di acque già concesse a scopo irriguo o potabile attiene ad un regime giuridico di **AUTORIZZAZIONE** e **non già di concessione** (in quanto prerequisite è che il titolare già eserciti legittimamente una concessione)
- La **durata dell'autorizzazione** è subordinata alla durata della concessione cui afferisce l'autorizzazione medesima

- Sono soggetti a **riconoscimento di antico diritto** coloro i quali, per tutto il trentennio anteriore alla pubblicazione della L. 10/8/1884 n. 2644 hanno derivato e utilizzato acqua pubblica, limitatamente al quantitativo di acqua e di forza motrice effettivamente utilizzata durante il trentennio (**T.U. 11/12/1933 n. 1775**, art. 2 - D.P.G.R. 5/3/2001 n. 4/R)
- Sono soggetti a **concessione preferenziale** coloro che utilizzavano **al 10 agosto 1999** (data in cui tutte le acque sono divenute pubbliche per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 1 della **L. 36/1994**) acque in precedenza non iscritte negli elenchi delle acque pubbliche (D.P.G.R. 5/3/2001 n. 4/R)
- Il termine ultimo per fare valere il diritto all'ottenimento del titolo di riconoscimento o di concessione preferenziale è scaduto al **31/12/2007**
- Tali titoli garantiscono il diritto a mantenere, escludendo la possibilità di concorrenza di terzi, la competenza dell'acqua **per l'entità storicamente utilizzata** – fatta salva la revisione sulla base della effettiva idroesigenza da attuare al momento del rinnovo del titolo stesso



- Nel territorio della Città Metropolitana di Torino risultano circa 300 utenze con titolo vigente o in corso di rinnovo di **riconoscimento di antico diritto**
- Le opere di presa in regime di **concessione preferenziale** che alla scadenza di Legge risultavano in corso di regolarizzazione erano:
 - n. **7008** pozzi
 - n. **1325** sorgenti
 - n. **37** fontanili
 - n. **13** trincee drenanti
 - n. **207** prelievi acque superficiali

Utilizzi in regime di **concessione preferenziale** da regolare alla data della scadenza di legge

Utilizzo dell'acqua	Numero utenze	Pozzi	Sorgenti	Acque superficiali
Agricolo	3263	4919	212	156
Produzione beni e servizi	549	821	14	12
potabile	491	806	1046	9
Civile	423	404	63	8
Piscicolo	40	22	20	4
zootecnico	25	26	4	-
energetico	23	-	11	15
domestico	9	1	5	1
Lavaggio inerti	5	9		2
TOT	4828	7008	1375	207

Licenze di attingimento

(D.P.G.R. 29/7/2003

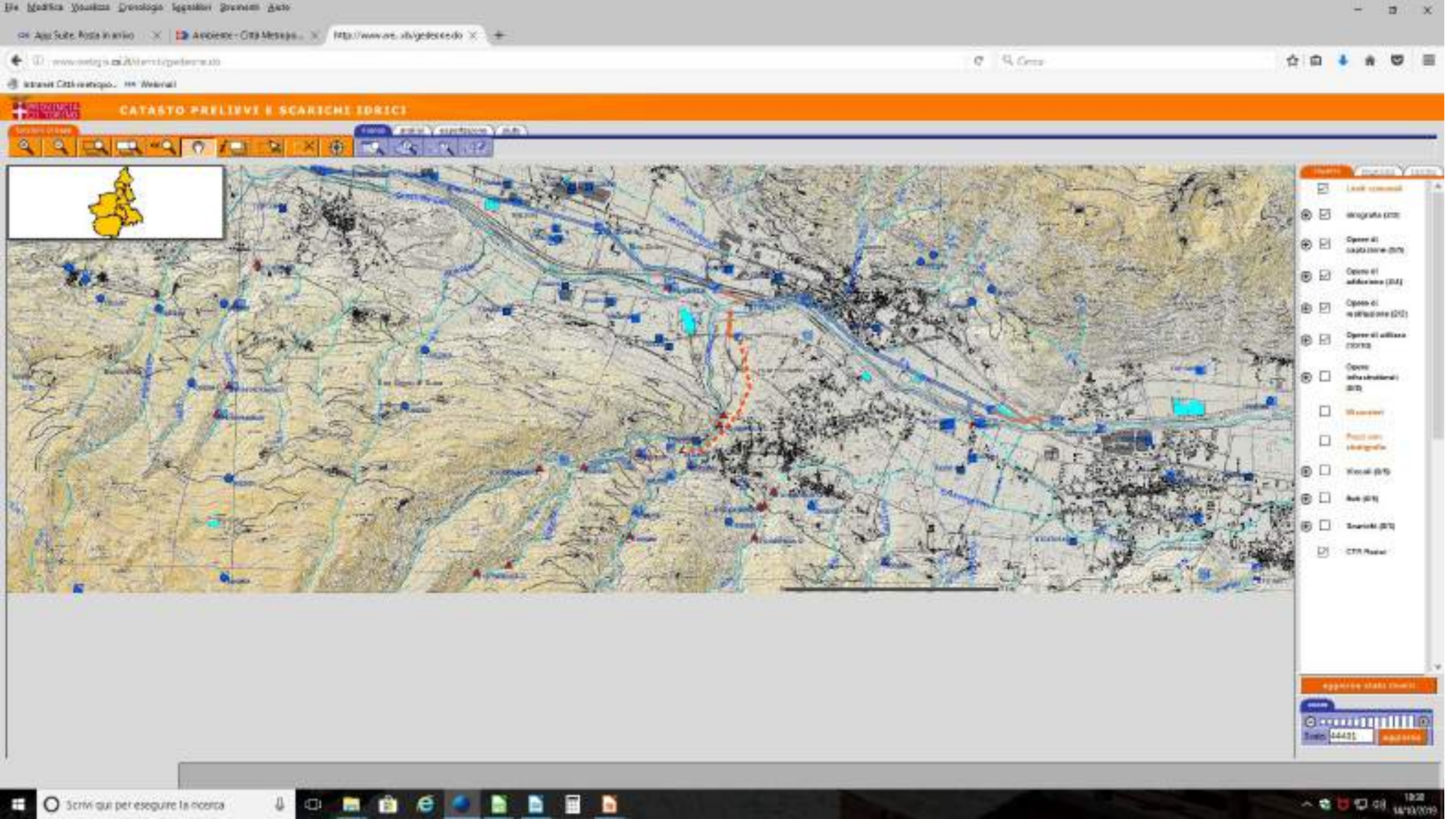
n. 10/R e s.m.i. – art. 35)



- 1. L'autorita' concedente ha facoltà di rilasciare licenze per l'attingimento di acqua superficiale esercitato mediante opere di prelievo mobili, purché:
 - **a)** il prelievo abbia carattere di **provvisorieta'**, conseguente a fabbisogno idrico legato a situazioni contingenti, e sia di durata temporale limitata e definita;
 - **b)** la portata dell'acqua attinta non superi i **60 litri al secondo** e comunque i **300.000 metri cubi all'anno**;
 - **c)** non siano intaccati gli **argini**, né pregiudicate le difese del corso d'acqua;
 - **d)** non siano alterate le **condizioni del corso d'acqua** con pericolo per le utenze esistenti e sia salvaguardato il **minimo deflusso costante vitale** nel corso d'acqua.
- 2. La licenza è accordata per una **durata non superiore a tre anni**, salvo **rinnovo** per una sola volta, e può essere revocata per motivi di pubblico interesse.



Ai sensi del PTA (art. 41), una quota non inferiore al **5% dell'introito dei proventi** relativi all'uso dell'acqua pubblica è destinata al finanziamento delle attività regionali di attuazione del PTA stesso. L'introito annuo riscosso dalla Regione Piemonte per l'utilizzo delle acque pubbliche è pari a **circa 57 milioni di Euro**, di cui circa **23 milioni** afferiscono ai prelievi idrici nel territorio metropolitano



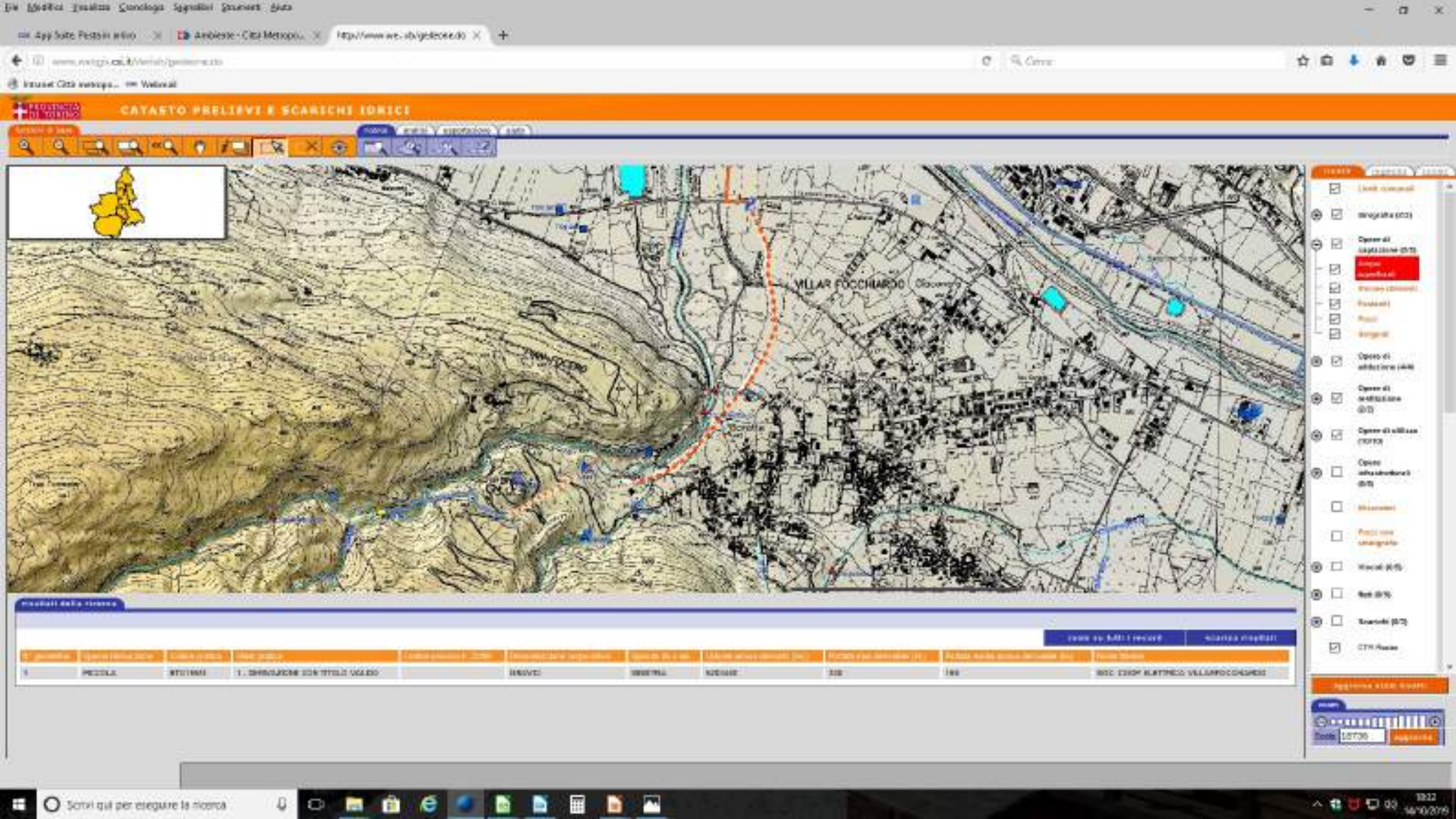
CATASTO PRELIEVI E SCARICHE IDRICI

Map navigation toolbar with icons for zoom, pan, and other GIS functions.



- Lotti comunali
- Integrata città
- Opere di depurazione (DIP)
- Opere di adduzione (OA)
- Opere di risarcimento (OR)
- Opere di adduzione (ORA)
- Opere infrastrutturali (OI)
- Stazioni
- Punti di scarico
- Riscali (RI)
- Aree (AR)
- Scarichi (SC)
- CTR Riscali

Scale bar and coordinate information: Scala 1:4431, coordinate 44431.



CATARTO PRELIEVI E SCARICHE IDRICHE

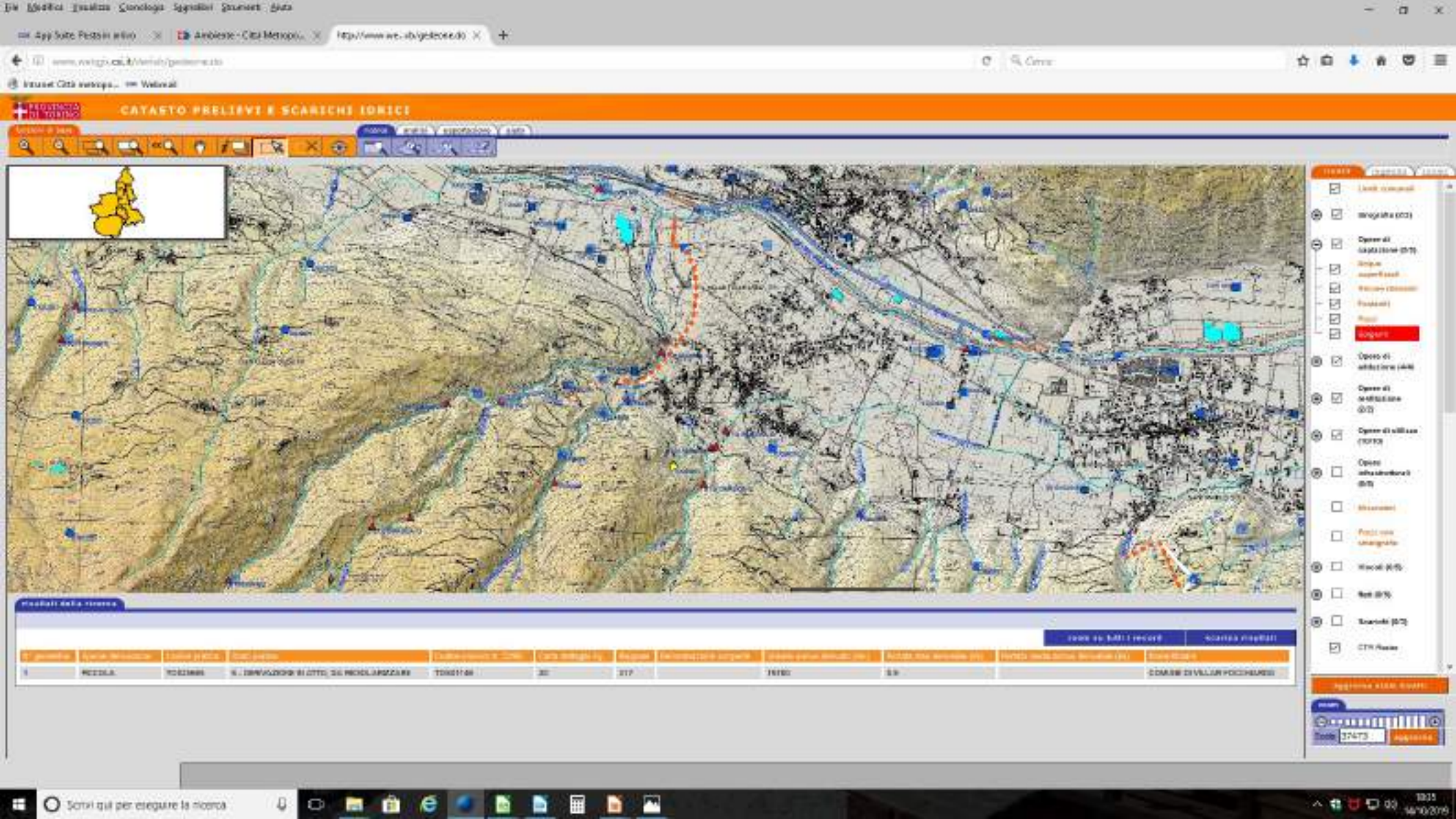


VILLAR FOCCHIARDO

- Laghi (area di)
- Sorgenti (PT)
- Opere di captazione (PT)
- Opere di scarico (PT)
- Fiumi
- Pisci
- Irrigati
- Opere di abbassamento (PT)
- Opere di trattamento (PT)
- Opere di sollevamento (PT)
- Opere di distribuzione (PT)
- Scarichi
- Pisci con limitazione
- Bacini (PT)
- Reti (PT)
- Scarichi (PT)
- CTR (Rete)

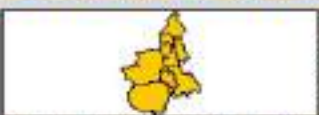
Prodotti della ricerca

ID	NOME	CATEGORIA	DESCRIZIONE	COORDINATE	VALORI	MATERIE	PUNTO	ALTEZZA	NOTE	
1	PICCOLA	STUCCO	T. SINGOLARE CON TITOLO USATO		BRIVIO	MONTA	NUOVE	300	180	BUC. C/30F. ALFONSO VILLARFOCCHIARDI



CATASTO PRELIEVI E SCARICHE IDRICHE

Navigation toolbar with icons for home, search, and other map functions.



LEGENDA

- Linee idriche
- Infiltrazione (SIT)
- Opere di captazione (SIT)
- Impianti idroelettrici
- Reti idriche
- Fognature
- Piani
- Scarichi
- Opere di abbassamento (SIT)
- Opere di trattamento (SIT)
- Opere di abbassamento (SIT)
- Scarichi
- Piani con limitazione
- Reti (SIT)
- Reti (SIT)
- Scarichi (SIT)
- CTR Fagnoli

Aggiorna vista mappa

Scale 1:17475 **Aggiorna**

Prodotti della ricerca

view as: HTML record Scarica risultati											
N° geometria	Nome geometria	Nome punto	Descrizione	Coordinate X (m)	Coordinate Y (m)	Superficie	Perimetro (m)	Area (m²)	Perimetro (m)	Perimetro (m)	Descrizione
1	MEZZOLA	70321866	N. DEMOLIZIONE IN OTTO DI RICICLAGGIO	70301748	30	217	1610	53			COMUNE DI VALVARA POCCHERANO



Il ruolo del COMUNE



- Il Comune è parte attiva in ciascuno dei **procedimenti** sin qui descritti, in quanto parte della **Conferenza dei Servizi**
- Nell'ambito della Conferenza dei Servizi il Comune è tenuto: 1) a dare atto dell'avvenuta **pubblicazione al proprio Albo Pretorio** dell'Ordinanza di ammissione della domanda di concessione ad istruttoria, depositando il relativo referto comprensivo delle eventuali opposizioni del pubblico; 2) ad esprimere il proprio avviso in ordine a **eventuali motivi ostativi** al rilascio della concessione, con riferimento alla propria competenza circa il rilascio del permesso di costruire e la verifica di compatibilità urbanistica delle opere in progetto
- Oltre a ciò il Comune autorizza la **trivellazione dei pozzi ad uso domestico**, purchè la derivazione sia attuata dal proprietario del fondo o suo avente causa fino ad una portata massima pari a **2 litri/s** ed entro un **volume di 5mila mc/anno** – **dandone successivamente comunicazione alla Città metropolitana**

MISURE DI TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Al fine del **raggiungimento degli obiettivi di qualità** sono definite:

- Le misure di carattere generale, tra loro integrate, di **tutela qualitativa e quantitativa e di gestione** ambientalmente sostenibile delle acque superficiali e sotterranee
- Le specifiche **misure di area**
- La cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità
- Il **programma di verifica** dell'efficacia degli interventi previsti e di aggiornamento delle misure di tutela

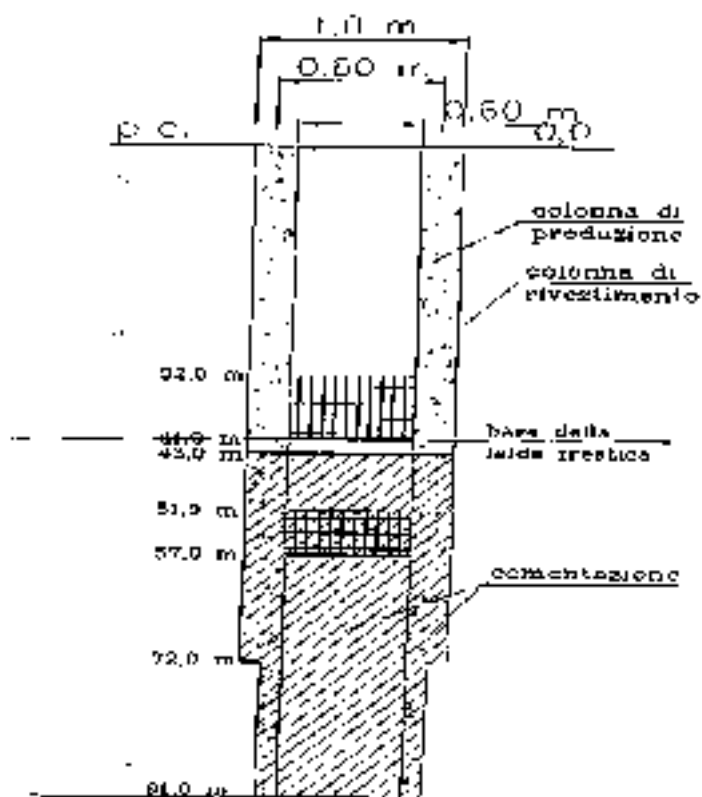


MISURE DI **TUTELA QUALITATIVA** (prelievi idrici)

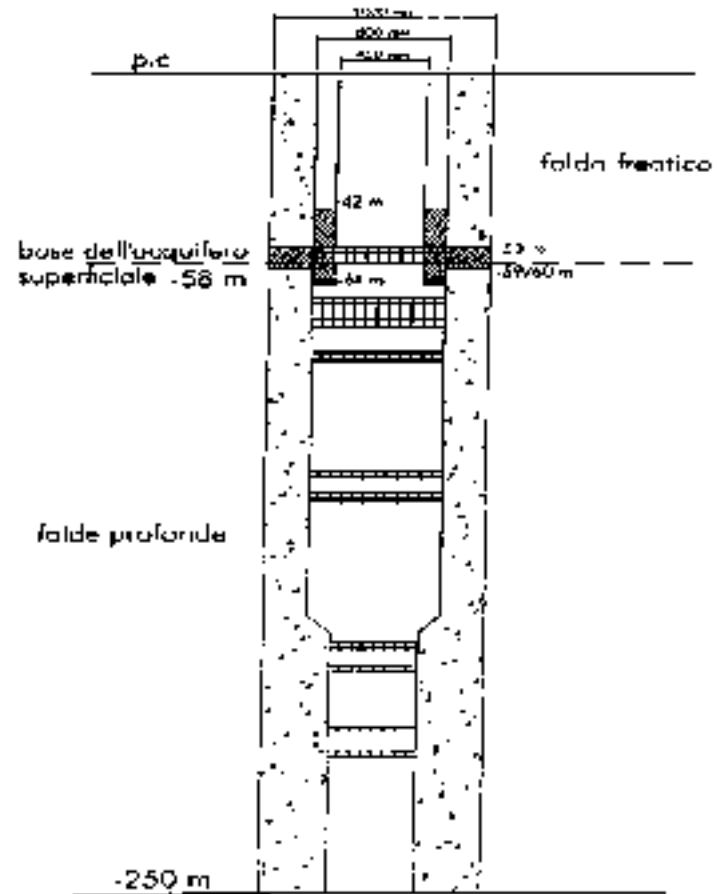
- Interventi di **ricondizionamento delle opere di captazione di acque sotterranee**



POZZO P5 - INTERVENTO PREVISTO



POZZO P12 - INTERVENTO DI RICOERAZIONAMENTO REALIZZATO
POZZO P12 - CREAZIONE DI UN TAMPONE IN CEMENTO SULLESTADASSO
DEL POZZO E SERRAMENTAZIONE DI UN TRATTO DI POZZO RICOERAZIONATO



MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

- Deflusso Minimo Vitale DMV/ Deflusso Ecologico DE
- Riequilibrio del bilancio idrico
- Obblighi di installazione dei misuratori di portata e volumetrici

Deflusso Minimo Vitale

Il **DMV** è la portata **minima istantanea** che deve essere presente in alveo immediatamente a valle dei prelievi, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati (D.P.G.R. 17/07/2007 n. 8/R)



Deflusso Ecologico



“Il regime idrologico che, in un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d’acqua, appartenente ad un corpo idrico così come definito nel Piano di Gestione del distretto idrografico vigente, **è conforme col raggiungimento degli obiettivi ambientali** definiti ai sensi dell'articolo 4 della DQA;” (Regolamento 14/R/21, articolo 2, comma 1, lettera f). In pratica il flusso che deve essere presente in alveo (con le sue variazioni periodiche) perché sia raggiunto nei corpi idrici la classe di qualità “Buona” ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Qual è la differenza?



In pratica la differenza è negli **obiettivi**. Il **DMV** deriva dal principio che una captazione non può prendere tutta l'acqua da un fiume, ma deve **lasciarne almeno una parte** a tutela dell'ecosistema. Il **DE** invece mira a far sì che il regime idrico del corso d'acqua permetta il **raggiungimento della classe di qualità "Buona"** ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In pratica il Regolamento **14/R/21** considera il DMV come un primo livello di tutela e il DE come un secondo livello.

Misure di tutela quantitativa:

Riequilibrio del bilancio idrico



Il “**riequilibrio del bilancio idrico**” rappresenta una delle misure di tutela quantitativa della risorsa idrica da perseguire per consentire un uso sostenibile della risorsa

Tra le **azioni prioritarie** individuate in questa misura è prevista la revisione dei titoli di concessione ovvero il rinnovo di quelli in scadenza

Scopo di quest’azione è quello di **aggiornare i diritti di prelievo**, in particolare per gli usi irrigui, in funzione delle effettive idroesigenze attuali che dipendono dall’estensione delle superfici irrigate e dalle colture effettivamente in atto

Il DMV è **costituito** da:

a) una **componente idrologica** calcolata sulla base della portata media annua naturale del corso d'acqua, quantificata in coerenza con i criteri di regolazione delle portate approvati dall'Autorità di bacino del fiume Po

b) **fattori correttivi** relativi a morfologia (**M**) e scambio idrico con la falda (**A**) che, applicati al valore idrologico, definiscono il **deflusso minimo vitale di base**

c) **ulteriori fattori correttivi** riguardanti la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q), la fruizione (F) e le esigenze di modulazione della portata residua a valle dei prelievi (T)

DMV base = componente idrologica + fattori correttivi

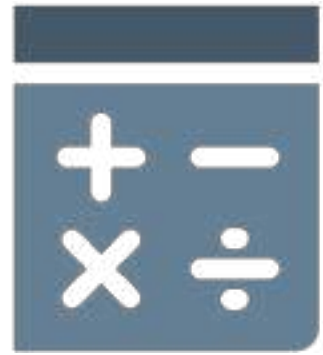
(DMV Ambientale = DMV base + ulteriori fattori correttivi)

Modalità di calcolo D.E.:

- **modulazione di portata mensile (T)** per i prelievi sulle aste principali dei corpi idrici con **bacino idrografico > 100 km²**

$$DE = DMV_{base} * T$$

- inserimento, su alcuni corpi idrici, di parametri correttivi del D.E.: naturalità (N), qualità dell'acqua (Q) e fruizione (F)



Scadenze ad oggi per i concessionari:

- **30/06/2024: invio progetto** di adeguamento opere di presa al rilascio del D.E.
- **22/12/2024: adeguamento opere di presa** secondo il progetto di cui sopra e obbligo rilascio D.E., fermi restando eventuali preesistenti obblighi di maggior rilascio

Strumento normativo: è rappresentato dal **Regolamento regionale “*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica*”** approvato con D.P.G.R. 29/07/2003 n° 10/R

Prevede che in sede di rinnovo venga verificato **l’effettivo fabbisogno idrico** in funzione:

- ▶ dell’**estensione** della superficie da irrigare
- ▶ dei **tipi di colture** praticate anche a rotazione
- ▶ dei relativi **consumi medi**
- ▶ dei **metodi di irrigazione** adottati



Un ulteriore strumento per giungere a questo risultato è rappresentato dalle **“*Linee guida per la verifica della quantificazione dei fabbisogni irrigui, revisioni delle concessioni e riparti in condizioni di magra*”**, approvato con D.G.R. 21/7/2008 n. 23-9242, che consente:

- ◆ la verifica della **dotazione irrigua netta e lorda** concedibile
- ◆ di definire le **modalità di riparto dell’acqua** e la **regolazione dei prelievi per asta fluviale**, per fronteggiare i periodi di crisi idrica

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA: MISURAZIONE DEI PRELIEVI E DELLE RESTITUZIONI DI ACQUA

(D.P.G.R. 25.6.2007 N. [7/R](#))

- chi è **soggetto agli obblighi**
- strumenti e modalità di **misurazione**
- modalità di **raccolta e trasmissione** dei dati



Q max (l/s)	Bacini destra Po	Bacini sinistra Po	Asta Po
100			
1000		1/1/2011	
3000			
5000	30/6/2010		

Vmax (10 ⁶ mc/anno)	Bacini destra Po	Bacini sinistra Po	Asta Po
2			
20		1/1/2011	
50			
100	30/6/2010		

Vmax (10 ⁶ mc/anno)	sorgenti	Pozzi in falda profonda	Pozzi in falda superficiale/trincee drenanti/laghi di cava
0,2			
0,5		1/1/2011	
1			
2		30/6/2010	

DEFLUSSO ECOLOGICO (D.E.)

**D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R – Regolamento regionale recante “Disposizioni per l’implementazione del deflusso ecologico”*

Nuovi adempimenti in materia di rilascio a valle delle opere di captazione idrica, al fine di mantenere nei corsi d’acqua un regime di deflusso ecologico (DE) idoneo a garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa e, in generale, concorrere al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici definiti nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo)*.



image: Freepik.com

**Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.*

CRISI IDRICA – LG PER LA GESTIONE DINAMICA DEGLI SCENARI DI SCARSITA' IDRICA*¹



- **cessano le deroghe** al rilascio del DMV previste dal vecchio regolamento ora abrogato*² (la cosiddetta “deroga a 1/3”).

- le **deroghe temporanee** agli obblighi di rilascio **devono essere disposte dalle Autorità competenti (D.D. di CMT0)**, su richiesta dei concessionari, **in funzione degli scenari di scarsità idrica** definiti dal Bollettino dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po

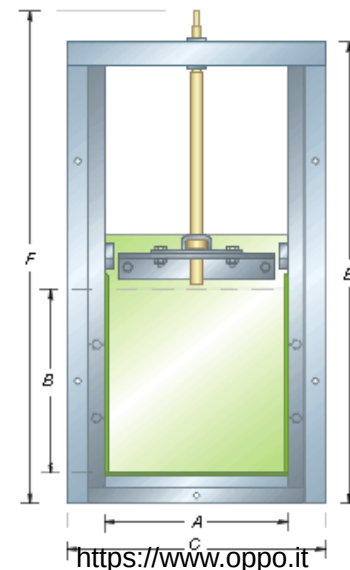


¹ **DGR 27-4395 del 22/12/2021 “Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021. Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica”- LG previste dal D.P.G.R. 27/12/2021 n. 14/R – Regolamento regionale recante “Disposizioni per l’implementazione del deflusso ecologico”*

² **DGPR Regolamento regionale 17/07/2007 n. 8/R “Regolamento regionale recante: “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61).”.*

Definizione requisiti specifici x poter richiedere deroga:

- **paratoia mobile** (manuale o automatizzata) x regolare la portata in ingresso;
- **misuratori** delle portate e dei volumi prelevati se $Q_{der} > 100$ l/s;
- **piano di riparto** con suddivisione e turnazione dei prelievi in condizioni di scarsità idrica



Le deroghe prevedono temporaneamente:

- rilasci del D.E. minori del dovuto
- contestuale riduzione dell'entità del prelievo



D.G.R. 22/12/2021 n. 27-4395 – Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2/11/2021. Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di severità idrica.

Autorizzazione temporanea a minori rilasci sull'asta del Fiume Dora Baltea.

	Severità idrica bassa con precipitazioni	Severità idrica bassa senza precipitazioni	Severità idrica media con precipitazioni	Severità idrica media senza precipitazioni	Severità idrica alta
<i>Deroghe al DE (la riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica è quella risultante all'idrometrografo di <u>Tavagnasco</u> sulla base del Bollettino idrologico settimanale di Arpa Piemonte)</i>	Nessuna deroga	Nessuna deroga	Deroga della metà rispetto alla riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica (fino a <u>DMV</u> minimo pari a <u>DMV</u> x 0,85)	Deroga di valore pari alla riduzione % tra la portata media in alveo e la media storica (fino a <u>DMV</u> minimo pari a <u>DMV</u> x 0,7)	<u>DMV</u> minimo = <u>DMV</u> x 0,6

n. pr.	Opera di presa	Severità idrica bassa con precipitazioni	Severità idrica bassa senza precipitazioni	Severità idrica media con precipitazioni	Severità idrica media senza precipitazioni	Severità idrica alta
TO1390	Naviglio di Ivrea	12.000	12.000	10.200 - 12.000	8.400 - 10.200	7.200
TO384	Diga di Mazzè (Canale di Villareggia)	18.700	18.700	15.895 - 18.700	13.090 - 15.895	11.220
TO1390	Canale De Pretis	16.000	16.000	13.600 - 16.000	11.200 - 13.600	9.600
373/R1599	Roggia Arborea	16.000	16.000	13.600 - 16.000	11.200 - 13.600	9.600
373/R1598	Roggia Lama	10.048	10.048	8.540 - 10048	7.030 - 8.540	6.030
TO587	Consorzio Irriguo di Chivasso	10.048	10.048	8.540 - 10048	7.030 - 8.540	6.030
TO10038	Roggia Natta	15.000	15.000	12.750 - 15.000	10.500 - 12.750	9.000

CONTROLLI DELLE DERIVAZIONI D'ACQUA - L.R. 3/2009

(anche in collaborazione con ARPA Piemonte e su segnalazione di Agenti di Polizia giudiziaria
(es. Carabinieri Forestali)

Cosa viene controllato?



Controlli in situ



1) Corretto rilascio del Deflusso Minimo Vitale (**D.M.V.**) - dal 22/12/2024 le opere dovranno essere adeguate al rilascio del **Deflusso Ecologico (D.E.)**

* (violazione art. 7 lettera c) LR 3/2009 – previsto il temperamento - contestuale violazione ai sensi della LR 37/2006 che prevede la sanzione immediata)

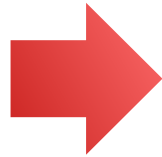
Mancato rilascio
(D.M.V.)



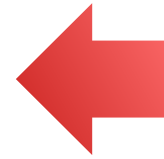
Monte della presa



Valle della presa



Mancato rilascio
(D.M.V.)



Inizio savanella a
monte della presa

Valle della savanella



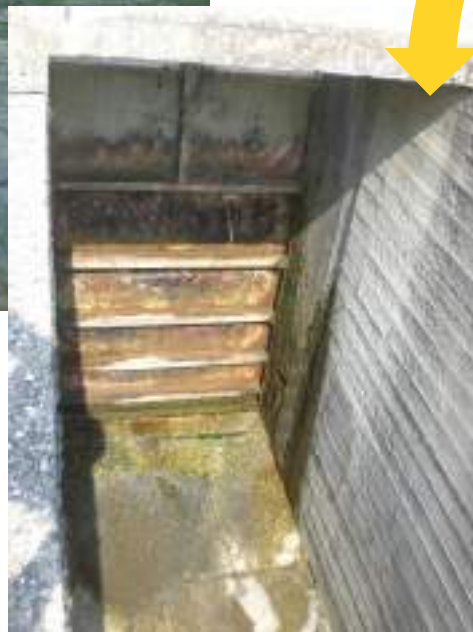


monte della presa

Mancato rilascio
(D.M.V.)



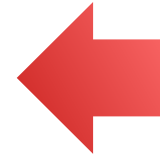
Passaggio D.M.V. asciutto,
chiuso da paratoia



Valle della presa



Mancato rilascio
(D.M.V.)



Passaggio per il D.M.V.
più alto della presa,
non fuoriesce nessuna
portata



Fonte: Carabinieri Forestali

Passaggio D.M.V. ostruito
con massi che liminato la
portata in uscita



Fonte: CMTo



PRESCRIZIONI:

- immediato rilascio DMV;
- eventuali adeguamenti alle opere

2) Presenza **asta idrometrica tarata per la lettura del D.M.V.** (asta non applicabile in caso di derivazione con savanella)

* (violazione art. 7 lettera d) LR 3/2009 – previsto il temperamento)

PRESCRIZIONI:

- installazione asta/adeguamento delle aste non conformi

Codice pratica provinciale:

DMV base = l/s

DMV modulato = si/no (riportare sul cartello solo l'opzione corretta)

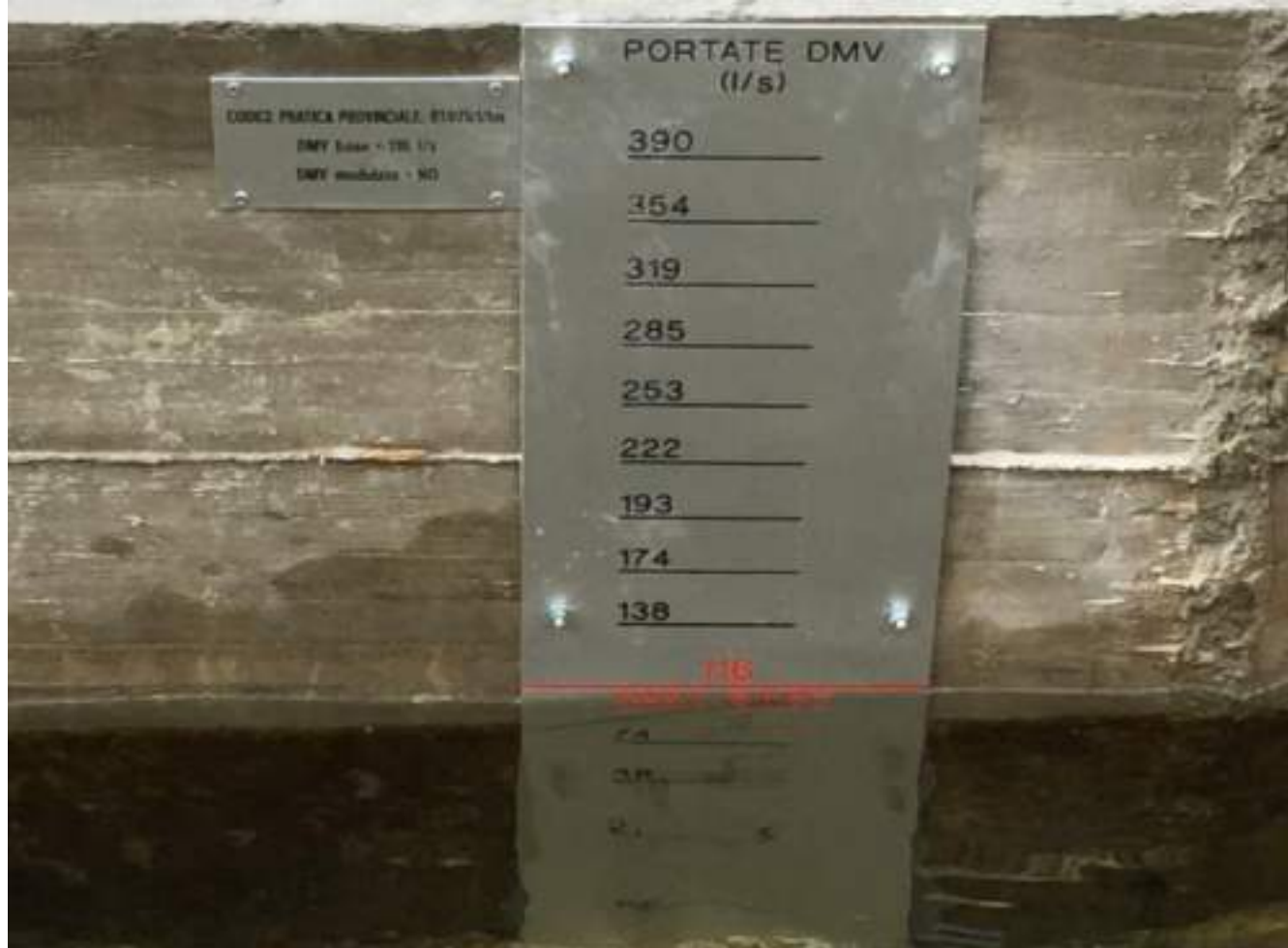
PORTATE (l/s)
140
120
100
DMV base
80
60
40
20

Esempi aste non idonee alla verifica del D.M.V. rilasciato



Fonte: CMTo

Esempi aste idonee alla verifica del D.M.V. rilasciato



Fonte: CMT0

Esempi aste idonee alla verifica del D.M.V. rilasciato



Fonte: CMT0

3) Rispetto della massima portata derivabile

* (violazione art. 7 lettera g) LR 3/2009 – non previsto il temperamento)

PRESCRIZIONI:

- immediato rispetto massima portata derivabile – DD cessazione parte prelievo abusivo

* (violazione art. 96 c. 4 D.Lgs. 152/2006)

4) Presenza asta idrometrica tarata per la lettura della portata derivata

* (violazione art. 7 lettera d) LR 3/2009 –temperamento)

PRESCRIZIONI

- installazione asta/adeguamento delle aste non conformi

Periodi dell'anno	Portata massima derivabile
15 Aprile – 14 Maggio	... l/s
15 Maggio – 31 Agosto	... l/s
01 - 15 Settembre	... l/s
16 Settembre – 14 Aprile	... l/s

PORTATE (l/s)
...
1600
1500
Max
1400
1300
1200
...

Esempi aste idonee alla verifica della portata derivata



Fonte: ARPA Piemonte



Fonte: ARPA Piemonte



Fonte: CMTo

5) Scala di risalita per l'ittiofauna non funzionante (es. ostruzione per mancata manutenzione, scalzamento alla base con conseguente salto invalicabile per l'ittiofauna)

* (scala non funzionante è una violazione ai sensi dell'art. 7 lettera d) della LR 3/2009 – temperamento – se scala è difforme dal progetto violazione ai sensi dell'art. 7 lettera f) della LR 3/2009)

Scale di risalita non funzionanti in quanto scalzate alla base



Scala di risalita non
funzionante in
quanto riempita di
sedimenti e
senz'acqua



PRESCRIZIONI

- **manutenzione scala** per ittiofauna
- **modifiche alla scala** per renderla funzionale con eventuale adeguamento dei progetti
- collaudo **funzionalità scala** (velocità acqua, altezza salti, profondità bacini ...) ai sensi delle LG*

* D.G.P. 18.7.2000 n. 746-151363 “*Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l’ittiofauna*” e della D.G.R. 13.07.2015 n. 25-1741 “*Linee guida per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*”



Esempi di scale di risalita funzionanti



6) Opere non conformi al progetto (es. anche savanella che occupa tutto l'alveo invece che una porzione è violazione per difformità dal progetto oltre che violazione per mancato rilascio del D.M.V.)

*(la difformità delle opere al progetto approvato è violazione ai sensi dell'art. 7 lettera f) della LR 3/2009 – previsto il temperamento)

7) Prelievo abusivo

*(violazione ai sensi dell'art. 7 lettera g) della LR 3/2009 – non si applica il temperamento)



Controlli documentali

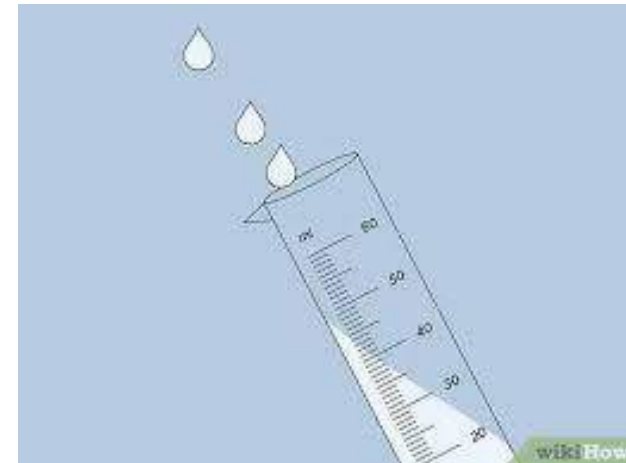


1) Mancata trasmissione dichiarazione giurata di conformità delle opere al progetto approvato o del Collaudo delle opere

* (violazione ai sensi dell'art. 7 lettera d) della LR 3/2009) – Attenzione: la derivazione in assenza di collaudo non può derivare.

2) Mancata trasmissione dei volumi derivati/assenza dei misuratori di portata derivata

* (violazione ai sensi dell'art. 7 lettera b) della LR 3/2009)



Grazie per l'attenzione!

